

## Perché si vuole ampliare l'aeroporto di Firenze là dove c'è il polmone verde della Piana?

Salve, vi scriviamo perché come cittadini residenti nel comune di Sesto Fiorentino (Fi), madre e padre di due figli, siamo interessati a far chiarezza rispetto alla volontà di Regione Toscana (e non solo) di ampliare l'aeroporto di Firenze. Purtroppo riuscire a capire qualcosa di questo progetto è un'impresa ardua per un comune cittadino.

Firenze ha già un aeroporto, il Vespucci, detto "di Peretola" dal nome del quartiere dove si trova. L'estensione della pista riguarda però, di fatto, i comuni limitrofi, soprattutto Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio. Allo stato attuale l'aeroporto è adatto solo per voli nazionali o al massimo continentali. Nella zona che circonda la pista si è lasciata, nel corso dei decenni, un'area verde, sostanzialmente agricola. Dagli anni 70-80, infatti, i Comuni, le Province e la Regione hanno cercato di non cementificare la zona, di lasciarla come "zona cuscinetto" dell'area metropolitana fiorentina. Nell'ultimo decennio, la politica aveva in mente un "peri-urban park" per quella zona, ovvero un vero e proprio parco che potesse funzionare da polmone verde per la piana fiorentina, che altrimenti diventerebbe un'unica zona cementificata da Firenze sud a Prato. Il Parco della Piana servirebbe a riqualificare una zona già molto sfruttata. In tale direzione si sono mossi tutti gli enti, tanto che le opere che si sono costruite negli anni (il Polo scientifico universitario, la strada "Perfetti Ricasoli", ecc) rispettano appunto questo progetto. I piani urbanistici locali, infatti, prevedevano un parco intercomu-

nale. La Regione Toscana nel 2009 ha stanziato finanziamenti ai comuni di Campi e Sesto per costruire una pista ciclabile dal Polo scientifico universitario a Villa Montalvo nel comune di Campi Bisenzio (praticamente da una parte all'altra della piana).

La volontà, in questi 5 anni, è evidentemente profondamente cambiata. La nuova pista dell'aeroporto vanificherebbe infatti questa progettualità decennale. Inoltre, va considerato che in quella zona, a qualche centinaia di metri in linea d'aria, sarà costruito un termovalorizzatore per lo smaltimento dei rifiuti: il bando di gara è già stato fatto da anni e i lavori dovrebbero cominciare a breve. Attualmente la piana ospita anche un'oasi del Wwf di Focognano. Non solo: la costruzione della nuova pista è contraddittoria con il progetto che la stessa Regione ha sul Polo scientifico universitario. Il Polo già si trova molto vicino all'aeroporto. Nel caso di un ampliamento della pista, sarebbe di fatto all'interno dell'area interessata dagli aerei. L'assurdità è che negli anni sono stati stanziati numerosi finanziamenti per rendere il Polo un'eccellenza universitaria. A quanto pare vi sono due interessi regionali che confliggono: ricerca scientifica o sviluppo aeroportuale? Ecco perché proprio recentemente il rettore dell'Università di Firenze si è dichiarato nettamente contrario alla costruzione della nuova pista. Inoltre, le quote maggioritarie dell'azienda che gestisce gli aeroporti di Pisa e Firenze sono private, per cui, considerando l'enorme impatto sulla vita pubblica di quest'opera c'è da chiedersi chi pagherà i tanti lavori d'interesse pubblico, e soprattutto, a vantaggio di chi si fa questo ampliamento.

*Lucia Lizzadro e Alessandro Chiari*